



Istituto degli Innocenti
Firenze



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per le Pari Opportunità
Commissione per le Adozioni Internazionali

**Accordo bilaterale
fra il Governo della
Repubblica Italiana
e il Governo della
Repubblica di Bolivia
in materia di Adozioni
Internazionali**

con allegato scambio di note



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per le Pari Opportunità
Commissione per le Adozioni Internazionali**

Melita Cavallo, Massimo Bianca, Corrado Burlò,
Caterina Chinnici, Giovanni Daverio, Sergio Fusaro,
Franca Lo Faro, Anna Maria Marchio, Giovanni Pino,
Maria Rosetta Spina, Italo Volpe

**Direzione Segreteria tecnica
Commissione Adozioni Internazionali**

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

Direzione Settore Attività

Aldo Fortunati

P.O. Documentazione, Editoria e Biblioteca

Antonella Schena

Realizzazione redazionale e grafica

Barbara Giovannini

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI BOLIVIA IN MATERIA DI
ADOZIONI INTERNAZIONALI

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Bolivia, qui di seguito denominate Parti Contraenti,

RICONOSCENDO che i principi della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 settembre 1989 a New York affermano che l'adozione di un minore all'estero può essere presa in considerazione come un ulteriore strumento per garantirgli le cure necessarie alla crescita, qualora non possa essere collocato in una famiglia adottiva né possa essere allevato in maniera adeguata nel proprio Paese di origine;

CONSIDERANDO che il principio dell'interesse superiore del bambino costituisce la base interpretativa del presente Accordo,

CONSIDERANDO che l'adozione internazionale offre l'opportunità di una famiglia a quei minori per i quali non può essere reperita una famiglia idonea nel loro paese d'origine;

CONSIDERANDO che il minore adottato deve essere protetto e tutelato nello Stato di accoglienza da norme equivalenti a quelle in vigore per le adozioni nazionali;

CONSIDERANDO che il collocamento a fine di adozione di un minore, deve essere realizzato dalle autorità competenti e non deve diventare fonte di un profitto materiale indebito per le persone coinvolte nel procedimento;

CONSIDERANDO che le Parti Contraenti desiderano fornire, nelle procedure di adozione svolte nei loro rispettivi paesi, le massime garanzie reciproche ed insieme evitare e prevenire qualsiasi rischio di maltrattamento del minore adottato;

CONSIDERANDO che il presente Accordo intende instaurare un sistema di cooperazione tra le Parti Contraenti che assicuri, nei procedimenti di adozione, la prevenzione e la totale eliminazione della sottrazione, del traffico, della tratta e della vendita di minori;

CONSIDERANDO che è importante salvaguardare e difendere il diritto all'identità culturale del minore,

CONSIDERANDO che la Repubblica Italiana ha ratificato la Convenzione sulla Tutela dei Minori e la Cooperazione in materia di Adozione Internazionale, firmata a L'Aja il 29 maggio 1993, e che la Repubblica di Bolivia con Legge 1314 del 24

dicembre 2001 ha approvato tale Convenzione, i principi e le norme della Convenzione ispireranno la migliore applicazione del presente Accordo;

CONSIDERANDO che, agli effetti del presente Accordo, si considerano sinonimi i termini "Bambino, bambina e adolescente" e "Minore di età";

HANNO concordato quanto segue:

Articolo 1 *Ambito di applicazione*

Il presente Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'invio e la trattazione delle istanze di adozione in conformità con la normativa italiana e boliviana che assicura il riconoscimento reciproco delle adozioni effettuate in conformità alle disposizioni in esso contenute.

Il presente Accordo è applicabile in favore di un bambino, una bambina o un adolescente, con residenza abituale in Italia o in Bolivia, che può essere adottato da cittadini e da coniugi abitualmente residenti nell'altro Stato, nel rispetto delle norme costituzionali e delle leggi vigenti nell'uno e nell'altro paese.

Articolo 2 *Autorità Centrali*

Le Autorità Centrali competenti per l'applicazione del presente Accordo sono:

In Italia: La "Commissione per le Adozioni Internazionali", istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri o l'organismo che per legge potrebbe assumere in futuro tale ruolo.

In Bolivia: "El Viceministerio de Asuntos de Género, Generacionales y Familia", dipendente dal "Ministero de Desarrollo Sostenible y Planificación" o l'istituzione che per legge potrebbe assumere in futuro tali funzioni e competenza.

Le suddette Autorità comunicheranno attraverso scambio di note ufficiali le proprie funzioni e le proprie competenze.

Le Autorità Centrali di ambo gli Stati possono delegare parte delle proprie funzioni agli Enti accreditati, di cui all'articolo 3, esercitano la vigilanza su detti Enti ed applicano direttamente, o chiedono alle Autorità competenti che vengano loro applicate le sanzioni previste dai rispettivi ordinamenti giuridici per le omissioni o le violazioni delle procedure relative al presente Accordo, delle norme

contenute nelle Convenzioni Internazionali o nelle leggi che proteggono e tutelano l'infanzia.

3. Le Autorità Centrali e gli Enti accreditati collaborano tra loro e promuovono la collaborazione delle Autorità competenti di ambo gli Stati per assicurare la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti adottati e per realizzare gli altri obiettivi dell'Accordo; in particolare nella fase precedente all'adozione, nel rispetto delle proprie competenze e procedure interne, ma anche nella fase successiva alla decisione giudiziaria.
4. Le Autorità Centrali si tengono reciprocamente informate sulle rispettive legislazioni nazionali in materia di adozione e su qualsiasi questione di carattere generale riguardante l'adozione, mantengono continui contatti per assicurare una piena applicazione del presente Accordo e per eliminare gli eventuali ostacoli che potrebbero impedire la sua applicazione.
5. Le Autorità Centrali, direttamente o attraverso gli Enti accreditati, prendono misure appropriate per:
 - a) Conservare e scambiare informazioni sulla situazione del bambino, bambina o adolescente e degli adottanti durante e successivamente alla procedura di adozione, anche per quanto riguarda l'esito dell'integrazione del bambino, della bambina o dell'adolescente presso gli adottanti.
 - b) Agevolare, avviare e curare la procedura di adozione.
 - c) Impedire benefici indebiti connessi all'adozione e qualsiasi attività contraria agli obiettivi dell'Accordo.
 - d) Promuovere e realizzare le attività di controllo in materia di adozione nei rispettivi Stati.
 - e) Scambiarsi relazioni post-adozione tradotte ufficialmente, e legalizzate dalla rappresentanza diplomatica e/o consolare del paese di origine del bambino, della bambina o dell'adolescente ogni sei mesi nel corso dei primi due anni a decorrere dalla data della sentenza di adozione, al fine di acquisire elementi per una valutazione delle adozioni internazionali effettuate in conformità del presente Accordo.
6. Le Autorità competenti assicurano la conservazione di tutte le informazioni relative all'origine del bambino, della bambina e dell'adolescente ed alla famiglia di origine, se conosciute, alle quali sarà possibile accedere, con le necessarie autorizzazioni, entro i limiti stabiliti dalle leggi di ambedue gli Stati.

Articolo 3

Enti accreditati e condizioni per la loro operatività

1. Gli Enti accreditati ad esercitare le pratiche adottive previste nel presente Accordo sono:

In Italia: Tutti quelli accreditati e registrati dalla "Commissione per le Adozioni Internazionali", iscritti nell'apposito registro e previamente autorizzati dalla Autorità Centrale di Bolivia.

In Bolivia: Tutti quelli debitamente accreditati e registrati presso il "Viceministerio de Asuntos de Género, Generacionales y Familia" e che abbiano sottoscritto gli Accordi Quadro, cui si riferisce il Regolamento del Codice del Bambino, della Bambina e dell'Adolescente, previamente autorizzati dalla Autorità Centrale Italiana e iscritti nell'apposito Albo.

Possono essere autorizzati a seguire le procedure adottive unicamente gli Enti senza fini di lucro, costituiti da persone di irreprensibili qualità morali.

Articolo 4

Condizioni per procedere all'adozione

1. Le adozioni di cui al presente Accordo possono aver luogo quando:
 - a) In Bolivia l'Autorità giudiziaria ha dichiarato la privazione o l'ablazione della potestà genitoriale, la condizione di orfano e l'inesistenza di legami familiari, e in Italia quando l'Autorità giudiziaria competente ha accertato lo stato di abbandono morale e materiale del minore, o perché non sussistano legami familiari in quanto non riconosciuto alla nascita o perché i legami si sono definitivamente interrotti o per indigenza irreversibile della famiglia.
 - b) Le persone, le istituzioni e le autorità, il cui consenso sia richiesto per l'adozione, lo hanno prestato consapevolmente e liberamente, nelle forme previste dalla legge; questo consenso deve essere espresso per iscritto, non deve essere ottenuto mediante pagamento o contropartita di alcun genere, né essere revocato e, se prestato dalla madre, deve essere manifestato successivamente alla nascita del bambino.
 - c) Il bambino o la bambina in età di discernimento o l'adolescente hanno dato il loro consenso.
 - d) L'Autorità competente dello Stato di origine ha verificato che l'adozione internazionale risponde all'interesse superiore di quel determinato bambino, bambina o adolescente e che non vi sono possibilità concrete per il minore di essere adottato nel paese di origine.
 - e) L'Autorità competente dello Stato che accoglierà il bambino, la bambina o l'adolescente ha garantito che gli aspiranti genitori adottivi sono stati dichiarati idonei all'adozione di un minore straniero.
 - f) L'Autorità competente dello Stato di origine ha assegnato agli adottanti il bambino, la bambina o l'adolescente, in conformità alla normativa vigente al suo interno e a quella dell'altro Stato, e, successivamente alla relazione positiva sul periodo preadottivo se previsto, ha dichiarato l'adozione.

- g) L'Autorità competente dello Stato di accoglienza ha autorizzato l'ingresso e la residenza permanente nel paese, previa comunicazione da parte dell'Autorità Centrale dello Stato di origine del minore della sussistenza dei requisiti di cui ai punti a), b), c) e d) del presente articolo.

Articolo 5 *Procedimento*

Le Parti Contraenti stabiliscono con il presente Accordo la seguente procedura di adozione di bambini, bambine o adolescenti con residenza permanente in Italia e in Bolivia, da parte di cittadini di entrambi i paesi, in conformità alla normativa interna di entrambe le Parti Contraenti:

1. Le Autorità Centrali di ambo le Parti Contraenti autorizzano a esperire le procedure di adozione internazionale gli Enti accreditati, i quali, in osservanza della normativa vigente nei rispettivi Stati, designano dei rappresentanti legali per intervenire nel corso del procedimento di adozione internazionale.
2. In Italia e in Bolivia, le Autorità competenti fanno pervenire, direttamente o attraverso gli Enti accreditati, previamente autorizzati ad operare, le istanze di adozione di bambini, bambine o adolescenti da parte dei propri cittadini e di coniugi, abitualmente residenti nel loro territorio, rispettivamente alla Commissione per le Adozioni Internazionali e al Juez de la Nifex y Adolescencia, in conformità con quanto previsto dal presente Accordo e dalle normative interne in vigore.
3. In Italia ed in Bolivia il provvedimento di assegnazione a scopo di adozione e di adozione definitiva dei bambini, delle bambine e degli adolescenti è di competenza rispettivamente dei Tribunali per i Minorenni e dei Jueces de la Nifex y Adolescencia, conformemente alla normativa interna di ambedue gli Stati.
4. Tutti i documenti devono essere tradotti in via ufficiale e legalizzati dalla Rappresentanza diplomatica e/o consolare del paese in cui si producono i documenti.
5. Le Parti Contraenti si impegnano reciprocamente a riconoscere le adozioni internazionali realizzate conformemente al presente Accordo, e per il tramite delle Autorità Centrali o degli Enti accreditati indicati nel presente Accordo.
6. Il riconoscimento dell'adozione può essere rifiutato da ciascuna delle Parti Contraenti unicamente quando l'adozione risulta manifestamente contraria all'ordine pubblico, tenuto conto dell'interesse superiore del minore.
7. Nel caso che nel corso del procedimento per la adozione si presentino impedimenti tali che, considerato l'interesse superiore del minore, rendano

inopportuno il riconoscimento dell'adozione, l'Autorità Centrale che constati tale impedimento ne informa immediatamente l'Autorità Centrale dell'altro paese, al fine di stabilire, di comune accordo, le misure più adeguate per la salvaguardia dei diritti del minore. Durante tale periodo l'Autorità Centrale assicura la protezione piena del minore fino all'intervento definitivo a tutela.

8. Le Autorità competenti, ove verifichino il mancato rispetto di una disposizione contenuta nel presente Accordo, o il rischio manifesto che una disposizione non sia rispettata, ne informa immediatamente l'Autorità Centrale dello Stato di appartenenza perché vengano emessi i provvedimenti conseguenti.

Articolo 6 *Comunicazioni*

Le comunicazioni ufficiali concernenti il presente Accordo vengono inoltrate in Italia e in Bolivia attraverso gli uffici delle Autorità Centrali di cui all'articolo 2, paragrafo 1.

In conformità con l'articolo 3 del presente Accordo, i rappresentanti degli Enti accreditati ed autorizzati ad operare in Italia e in Bolivia, fissano all'interno dei rispettivi Paesi la sede legale, che sarà debitamente comunicata ad entrambe le Autorità Centrali.

Articolo 7 *Risoluzione delle Controversie*

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'applicazione del presente Accordo verrà risolta tramite negoziati tra le Autorità Centrali e per via diplomatica.

Articolo 8 *Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo, che avrà durata illimitata, entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda notifica, per le vie diplomatiche, con cui le Parti Contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di approvazione.

2. Il presente Accordo potrà essere denunciato in qualsiasi momento e la denuncia, presentata per iscritto per le vie diplomatiche, avrà effetto sei mesi dopo la sua notifica all'altra Parte Contraente.
3. In caso di denuncia del presente Accordo, le procedure di adozione in corso saranno condotte a termine sino alla loro definizione, anche oltre la scadenza del periodo indicato al paragrafo 1 e saranno loro applicate tutte le norme previste dal presente Accordo. Rimaranno comunque in vigore i doveri e gli obblighi di cui all'articolo 2, paragrafo 6.
4. Il presente Accordo può essere modificato consensualmente e dette modifiche entreranno in vigore con le stesse procedure previste dal paragrafo 1 del presente articolo.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma-Italia, il giorno 15 del mese di febbraio dell'anno duemiladue in due originali ciascuno nelle lingue italiana e spagnola, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA



PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI BOLIVIA



ACUERDO ENTRE EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA DE BOLIVIA Y
EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA ITALIANA EN MATERIA DE
ADOPCION INTERNACIONAL

El Gobierno de la República Italiana y el Gobierno de la República de Bolivia, en adelante denominadas las Partes Contratantes,

RECONOCIENDO que los principios de la Convención sobre los Derechos del Niño adoptada por la Asamblea General de las Naciones Unidas del 20 de noviembre de 1989 en Nueva York, señalan que la adopción de un menor al exterior puede ser considerada como otro medio para el cuidado del niño, si es que no puede ser ubicado en una familia adoptiva ni puede ser cuidado de una manera efectiva en su país de origen;

CONSIDERANDO que el principio del interés superior del niño es el fundamento y la base interpretativa del presente Acuerdo;

CONSIDERANDO que la adopción internacional ofrece la oportunidad de una familia al menor para el cual no se pudo encontrar una familia idónea en el país de origen;

CONSIDERANDO que el menor adoptado debe ser protegido y tutelado en el país de acogida por normas equivalentes a aquellas vigentes para adopciones nacionales;

CONSIDERANDO que la colocación de un menor a fines de adopción, debe ser llevada a cabo por autoridades competentes y no debe generar algún beneficio material indebido, para aquellas personas involucradas en el proceso;

CONSIDERANDO que las Partes Contratantes aspiran brindar, en sus procedimientos de adopción en sus respectivos países, la máxima garantía recíproca y asimismo evitar y prevenir cualquier riesgo de maltrato al menor adoptado;

CONSIDERANDO que el presente Acuerdo pretende instaurar un sistema de cooperación entre las Partes Contratantes que asegure en los procesos de adopción, la prevención y la total eliminación de la sustracción, tráfico, trata y venta de menores;

CONSIDERANDO que es importante salvaguardar y proteger el derecho a la identidad cultural del menor;

CONSIDERANDO que la República Italiana ha ratificado el Convenio relativo a la Protección del Niño y a la Cooperación Internacional para las Adopciones Internacionales firmado en La Haya el 29 de mayo de 1993, y que la República de Bolivia mediante Ley 2314 de 24 de diciembre de 2001 ha aprobado dicho

Convenio, los principios y las normas del mismo regirán para la mejor aplicación del presente Acuerdo,

CONSIDERANDO que, a los efectos del presente Acuerdo, se tienen como sinónimos los términos "Niño, Niña, Adolescente" y "Menor de edad"

HAN acordado lo siguiente:

ARTICULO 1 AMBITO DE APLICACION

El presente Acuerdo constituye el marco para el tratamiento y viabilización de las solicitudes de adopción dentro de las normas legales bolivianas e italianas y asegure el reconocimiento recíproco de las adopciones efectuadas en conformidad con las disposiciones en él contenidas.

El presente Acuerdo es aplicable a favor de un niño, niña o adolescente con residencia habitual en Bolivia o en Italia que pueda ser adoptado por nacionales y parejas habitualmente residentes en el otro Estado, de acuerdo con las disposiciones constitucionales y de las leyes vigentes en uno y otro país.

ARTICULO 2 AUTORIDADES CENTRALES

1. Las Autoridades Centrales competentes para la aplicación del presente Acuerdo serán:

En Italia: la Comisión para las Adopciones Internacionales, ante la Presidencia del Consejo de Ministros o el organismo que por ley pudiera asumir en el futuro tal rol.

En Bolivia: el Viceministerio de Asuntos de Género, Generacionales y Familia, dependiente del Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificación o la autoridad que por mandato de la Ley asuma en el futuro dichas funciones y responsabilidades.

Las Autoridades arriba mencionadas se comunicarán mediante intercambio de notas oficiales sus funciones y competencias.

2. Las Autoridades Centrales de ambos Estados podrán delegar parte de sus funciones a Organismos Acreditados, a los que se hace referencia en el Artículo 3, ejercerán la vigilancia sobre dichos Organismos y aplicarán directamente o solicitarán a las Autoridades Competentes que les sean aplicados a éstos, las sanciones previstas por los respectivos Ordenamientos Jurídicos consiguientes a las omisiones o violaciones de los procedimientos relativos al presente Acuerdo o a

normas contenidas en los Convenios Internacionales o en las leyes que protegen y tutelan la infancia.

3. Las Autoridades Centrales y los Organismos Acreditados coadyuvarán y promoverán la colaboración de las Autoridades competentes de ambos Estados para asegurar la protección de los niños, niñas y adolescentes adoptados y lograr los otros objetivos del Acuerdo; en particular, en la fase previa a la adopción, de conformidad con sus competencias y procedimientos internos y, el seguimiento de la fase posterior a la resolución judicial.
4. Las Autoridades Centrales deben mantenerse informadas reciprocamente sobre las legislaciones nacionales en materia de adopción y sobre cualquier asunto de carácter general al respecto de la adopción, deberán haber contactos continuos a fin de asegurar una aplicación plena del presente Acuerdo y para eliminar los eventuales obstáculos que podrían impedir su aplicación.
5. Las Autoridades Centrales, directamente o a través de los organismos Acreditados tomarán medidas apropiadas para:
 - a) Conservar e intercambiar información acerca de la situación del niño, niña o adolescente y de los adoptantes durante y en forma posterior al proceso de adopción, también con relación al éxito de la adaptación del niño, niña o adolescente a los adoptantes.
 - b) Facilitar, activar y seguir el proceso de adopción.
 - c) Impedir beneficios indebidos relacionados con la adopción y cualquier ejercicio contrario a los objetivos del Acuerdo.
 - d) Promover y realizar las actividades de control en materia de adopciones en los Estados respectivos.
 - e) Proporcionarse mutuamente informes post adopción traducidos oficialmente, y legalizados por la representación diplomática y/o consular del país de origen del niño, niña o adolescente, cada seis meses en el curso de los primeros dos años a partir de la fecha de la sentencia de adopción, a fin de adquirir elementos para una evaluación de las adopciones internacionales efectuadas en conformidad con el presente Acuerdo.
6. Las Autoridades competentes asegurarán la conservación de toda información relativa a los orígenes del niño, niña o adolescente y a su familia de origen, si fuera conocida, a la cual será posible acceder, con las autorizaciones necesarias, dentro de los límites establecidos por leyes de ambos Estados.

ARTICULO 3 ORGANISMOS ACREDITADOS Y CONDICIONES PARA SU OPERATIVIDAD

1. Los Organismos Acreditados para realizar los trámites previstos en el presente Acuerdo son:

En Italia: Todos aquellos acreditados y registrados por la "Comisión para las Adopciones Internacionales", inscritos en el registro correspondiente y previamente autorizados por la Autoridad Central boliviana.

En Bolivia: Todos aquellos que se hallen acreditados y registrados debidamente ante el "Viceministerio de Asuntos de Género, Generacionales y Familia", y hayan suscrito los Acuerdos Marco a los que se hace referencia en el Reglamento al Código Niño, Niña y Adolescente, previamente autorizados por la Autoridad Central italiana e inscritos en el registro.

Pueden ser autorizadas a acompañar los trámites de adopción únicamente las Entidades sin fines de lucro, formadas por personas de irreprochables calidades morales.

ARTICULO 4 CONDICIONES PARA PROCEDER A LA ADOPCIÓN

1. Las adopciones consideradas en el presente Acuerdo tendrán lugar cuando:
 - a) En Bolivia, la Autoridad judicial competente haya establecido la pérdida o extinción de la autoridad de los padres, la calidad de huérfano y la inexistencia de vínculos familiares, y en Italia cuando la Autoridad judicial competente haya establecido el estado de abandono moral y material del menor, o porque no existen vínculos familiares por no haber sido reconocido al nacimiento o porque los vínculos se han definitivamente interrumpido o por incapacidad irreversible de la familia.
 - b) Las personas, instituciones y las autoridades cuyo consentimiento sea requerido para la adopción, lo hayan dado libre y conscientemente en las formas previstas por la ley; este consentimiento tiene que ser expresado por escrito y no haber sido obtenido mediante pago o prestación de ningún género, ni haber sido revocado y, si dado por la madre, hubiera sido manifestado posteriormente al nacimiento del niño.
 - c) El niño o la niña en edad de discernimiento, o el adolescente, hayan dado su consentimiento.
 - d) La Autoridad competente del Estado de origen haya verificado que la adopción internacional responde al interés superior del niño, niña o adolescente en cuestión y no hay posibilidades concretas de adopción del menor en el País de origen.
 - e) La Autoridad competente del Estado que recibirá al niño, niña o adolescente haya garantizado que los futuros adoptantes son declarados idóneos para la adopción de un menor extranjero.
 - f) La Autoridad competente del Estado de origen haya asignado a los adoptantes el niño, la niña o el adolescente conforme a lo establecido en la legislación interna vigente y aquella del otro Estado y, posteriormente al informe favorable del periodo preaductivo, si previsto, haya declarado la adopción.
 - g) La Autoridad competente del Estado de acogida haya autorizado el ingreso y la residencia permanente en el País, previa comunicación de parte de la Autoridad

Central del Estado de origen del menor, del cumplimiento de los requisitos señalados en los incisos a), b), c) y d) del presente artículo.

ARTICULO 5 PROCEDIMIENTO

Las Partes Contratantes establecen por medio del presente Acuerdo el siguiente procedimiento de adopción de niños, niñas o adolescentes, con residencia permanente en Bolivia e Italia, por nacionales de ambos Países, dentro de las previsiones establecidas en la legislación interna de ambas Partes Contratantes:

1. Las Autoridades Centrales de ambas Partes Contratantes autorizan a los Organismos Acreditados a realizar los trámites de adopción internacional, los cuales en cumplimiento de la legislación vigente de los respectivos Estados designarán representantes legales para intervenir en el curso del proceso de adopciones internacionales.
2. En Bolivia y en Italia las Autoridades competentes harán llegar directamente o a través de los Organismos Acreditados, previamente autorizados a operar, las solicitudes de adopción de niños, niñas o adolescentes de parte de sus nacionales y parejas habitualmente residentes en sus territorios, respectivamente al Juez de la Niñez y Adolescencia y a la Comisión para las Adopciones Internacionales, de conformidad a lo previsto en el presente Acuerdo y a la normativa interna vigente.
3. En Bolivia y en Italia la resolución de asignación y de adopción definitiva de los niños, niñas o adolescentes es competencia respectivamente de los Jueces de la Niñez y Adolescencia y de los Tribunales para los Menores, conforme a la normativa interna de ambos Estados.
4. Todos los documentos deben ser traducidos oficialmente y legalizados por la representación diplomática y/o consular del País donde se origina la documentación.
5. Las Partes Contratantes se comprometen recíprocamente a reconocer las adopciones internacionales llevadas a cabo conforme al presente Acuerdo, y por trámite de las Autoridades Centrales o de los Organismos Acreditados indicados en el presente Acuerdo.
6. El reconocimiento de la adopción puede ser rechazado por cada una de las Partes Contratantes, únicamente cuando la adopción resulte ser manifiestamente contraria al orden público tomando en cuenta el superior interés del menor.
7. En caso de que durante el procedimiento para la adopción se presentaran impedimentos tales que, considerando el superior interés del menor, vuelvan inoportuno el reconocimiento de la adopción, la Autoridad Central que compruebe este impedimento informará de inmediato a la Autoridad Central del otro País, a fin de establecer, de común acuerdo, las medidas más adecuadas para la salvaguardia de los derechos del menor. Durante este periodo la Autoridad Central asegurará la

plena protección del menor hasta la ejecución de la medida de protección definitiva.

- Las Autoridades competentes, que verifiquen que no ha sido respectada alguna de las cláusulas contenidas en el presente Acuerdo o que exista el riesgo manifiesto de que alguna disposición no sea respetada, informará inmediatamente a la Autoridad Central de su País, para que sean tomadas las medidas correspondientes.

ARTICULO 6 COMUNICACIONES

Las comunicaciones oficiales referidas al presente Acuerdo serán enviadas a Bolivia e Italia, a través de las oficinas de las Autoridades Centrales identificadas en el artículo 2, párrafo 1.

En concordancia con el artículo 3 del presente Acuerdo, los representantes de los Organismos Acreditados y autorizados a operar en Bolivia y en Italia, fijarán domicilio legal en el territorio del otro Estado, que inmediatamente será comunicado a ambas Autoridades Centrales.

ARTICULO 7 SOLUCION DE CONTROVERSIAS

Cada controversia relativa a la interpretación y a la aplicación del presente Acuerdo, será resuelta por el trámite de negociaciones entre las Autoridades Centrales y por la vía diplomática.

ARTICULO 8 DISPOSICIONES FINALES

- El presente Acuerdo que tendrá una duración ilimitada, entrará en vigencia a partir de la fecha de recepción de la segunda notificación por vía diplomática, mediante las cuales las Partes Contratantes se habrán comunicado el cumplimiento de los respectivos procedimientos internos de aprobación.
- El presente Acuerdo podrá ser denunciado en cualquier momento y la denuncia presentada por escrito, por la vía diplomática, tendrá efecto seis meses después de la notificación a la otra Parte Contratante.
- En caso de denuncia del presente Acuerdo, los trámites de adopción en curso serán llevados a cabo hasta su conclusión, inclusive después del vencimiento del periodo indicado en el párrafo 2 y les serán aplicables todas las normas previstas en

el presente Acuerdo. Quedarán de todas maneras vigentes los deberes y las obligaciones a los cuales se hace referencia en el artículo 2 párrafo 6.

4. El presente Acuerdo podrá ser modificado consensualmente y dichas modificaciones entrarán en vigencia con el procedimiento establecido en el párrafo 1 del presente artículo.

En fe de lo cual, los suscritos representantes debidamente autorizados por los respectivos Gobierno han firmado el presente Acuerdo.

Hecho en Roma - Italia el día 15 del mes de febrero del año dos mil dos en dos originales cada uno en idiomas italiano e español siendo ambos textos igualmente auténticos.

POR EL GOBIERNO
DE LA REPUBLICA ITALIANA



POR EL GOBIERNO
DE LA REPUBLICA DE BOLIVIA



28/02/02 V.H. 1



EMBASSATA DE BOLIVIA
ROMA ITALIA

MAE-80-11-02

NOTA VERBALE

L'Ambasciata della Repubblica di Bolivia presenta i suoi complimenti all'Onorevole Ministero degli Affari Esteri ed, con riferimento alla Nota Verbale Prot. N. 2540 N.V. N. 129 che l'Ambasciata Italiana a La Paz ha inviato al Ministero degli Affari Esteri di Bolivia, ha l'onore di comunicare che il governo di Bolivia in data 7 maggio 2002, con Legge della Repubblica No. 2388 ha ratificato l'Accordo tra il Governo della Repubblica di Bolivia ed il Governo della Repubblica Italiana in materia di Adozione Internazionale, firmato a Roma il 15 febbraio 2002, avendo di questa maniera completato con tutti i procedimenti interni di approvazione.

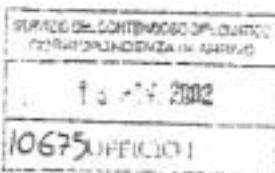
In questo senso e tenendo presente l'Articolo 8 paragrafo 1, che testualmente esprime: " Il presente Accordo, che avrà durata illimitata, entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda notifica, per le vie diplomatiche, con cui le Parti Contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di approvazione", l'Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione di questa notificazione.

L'Ambasciata della Repubblica di Bolivia si avvale di questa occasione per rinnovare all'Onorevole Ministero degli Affari Esteri i sensi della sua più alta considerazione.

Roma, 14 febbraio 2002



All' Onorevole
Ministero degli Affari Esteri
Roma.-





Ambasciata d'Italia
La Paz

Prot. N. 2540
N.V.N. 136

La Embajada de Italia saluda muy atentamente al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores y Culto y tiene el honor de informar que el documento de ratificación del acuerdo en materia de adopciones internacionales entre el Gobierno de la República de Italia y el Gobierno de la República de Bolivia, suscrito en Roma el 15 de febrero de 2002, ha sido firmado por el Presidente de la República italiana el 7 de octubre de 2002. Italia ha por lo tanto ultimado los procedimientos internos relativos a la entrada en vigencia del mencionado acuerdo.

Se ruega así Honorable Cancillería quiera notificar a esta Embajada el cumplimiento de dichos procedimientos internos en Bolivia, con el fin de precisar la fecha de la entrada en vigencia del mencionado convenio.

La Embajada de Italia aprovecha de la ocasión para reiterar al Honorable Ministerio de Relaciones Exteriores y Culto los sentimientos de su más alta y distinguida consideración. *el*

La Paz, 16 de octubre de 2002



Al Honorable
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES Y CULTO
Presente.-

